

RESOCONTO STENOGRAFICO

63.

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1987

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	6063	gionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Modifica allo Statuto speciale per la Valle d'Aosta (1714-ter);	
Disegni di legge:		BERTOLI ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernenti la durata in carica del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia (1630). (Prima deliberazione).	
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	6063	PRESIDENTE	6065, 6067, 6068, 6069
Proposte di legge:		CAVERI LUCIANO (<i>Misto UV</i>), Relatore	6066, 6068
(Annunzio)	6063	SPINI VALDO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	6067, 6068
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	6064	WILLEIT FERDINAND (<i>Misto SVP</i>)	6067
Proposte di legge costituzionale (Discussione):			
CAVERI ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli re-			

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

	PAG.		PAG.
Interrogazioni:		Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa:	
(Annunzio)	6069	(Annunzio di ordinanze di archiviazione)	6064
Risoluzione:		Consigli regionali:	
(Annunzio)	6069	(Trasmissione di documenti)	6065
Commissione consultiva:		Su lutti dei deputati Francesco Cafarelli e Dante Oreste Orsenigo:	
(Annunzio della nomina di un deputato)	6064	PRESIDENTE	6065
(Comunicazione della nomina di un senatore)	6064	Ordine del giorno della seduta di domani	6069

La seduta comincia alle 17.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Andreotti, Capiello, Gorla e Mundo sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

LOBIANCO ed altri: «Disciplina del trattamento e della commercializzazione del latte alimentare» (2054).

Sarà stampata e distribuita.

Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della pros-

sima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla VI Commissione (Finanze):

«Assegnazione all'amministrazione dei monopoli di Stato di finanziamenti per la ristrutturazione della produzione, per la costruzione della Manifattura tabacchi di Lucca e per la corresponsione del premio incentivante di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17» (1881) (con parere della V e della XI Commissione);

alla X Commissione (Attività produttive):

«Integrazione di fondi per rimborso maggiori oneri per il mantenimento e la gestione della scorta strategica di petrolio greggio e prodotti petroliferi prevista dalla legge 10 febbraio 1981, n. 22» (1938) (con parere della V Commissione);

alla XI Commissione (Lavoro):

«Proroga dei termini per la regolarizzazione dei lavoratori clandestini extracomunitari» (1874) (con parere della I e della III Commissione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

Proposta di trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la II Commissione permanente (Giustizia), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

NICOTRA ed altri: «Norme relative ai procedimenti di adozione ordinaria a favore dei minori, non conclusi alla data di entrata in vigore della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (777); ALAGNA ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (1020); PEDRAZZI CIPOLLA ed altri: «Norme relative ai procedimenti di adozione ordinaria a favore dei minori, non conclusi alla data di entrata in vigore della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (1552) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

Annuncio della nomina di un deputato e comunicazione della nomina di un senatore componenti di una Commissione consultiva.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha designato come componente della Commissione consultiva per la concessione di ricompense al valore e al merito civile il deputato Ermenegildo Palmieri.

Informo che il Presidente del Senato della Repubblica ha designato come componente della stessa Commissione il senatore Michele Pinto.

Annuncio di ordinanze di archiviazione della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha trasmesso, con lettera in data 9 dicembre 1987, copia dell'ordinanza con la quale la Commissione stessa ha deliberato, con la maggioranza dei quattro quinti dei suoi componenti, l'archiviazione del procedimento n. 480/IX (atti relativi al senatore Francesco Cossiga, nella sua qualità di Presidente della Repubblica *pro tempore*).

Si dà atto che la deliberazione di cui sopra, ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, è definitiva.

Il presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha altresì trasmesso, con lettere in data 15 aprile 1987 e 9 dicembre 1987, copia delle ordinanze con le quali la Commissione stessa ha deliberato — con la maggioranza prevista dall'articolo 17, primo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ma con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei suoi componenti — l'archiviazione dei seguenti procedimenti:

n. 462/IX (atti relativi all'onorevole Renato Altissimo, nella sua qualità di ministro dell'industria *pro tempore*);

n. 463/IX (atti relativi al senatore Franca Falcucci, nella sua qualità di ministro della pubblica istruzione *pro tempore*);

n. 465/IX (atti relativi all'onorevole Renato Altissimo, nella sua qualità di ministro dell'industria *pro tempore*);

n. 466/IX (atti relativi all'onorevole Antonino Gullotti, nella sua qualità di ministro dei beni culturali e ambientali *pro tempore*);

n. 467/IX (atti relativi all'onorevole Filippo Maria Pandolfi, nella sua qualità di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

ministro dell'agricoltura e foreste *pro tempore*);

n. 468/IX (atti relativi all'onorevole Bettino Craxi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*).

Decorre da domani mercoledì 16 dicembre 1987 il termine di cinque giorni previsto dall'articolo 18 del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa per la sottoscrizione di eventuali richieste intese ad ottenere che, per i citati procedimenti, la Commissione presenti la relazione al Parlamento in seduta comune.

Le richieste di cui sopra potranno essere presentate e le conseguenti sottoscrizioni essere effettuate nei giorni di mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, lunedì 21 e martedì 22 dicembre 1987, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30 nella sala del protocollo centrale (corridoio del primo piano di palazzo Montecitorio, lato Servizio Assemblea).

Trasmissione di documenti da consigli regionali.

PRESIDENTE. Nel mese di novembre sono pervenuti i seguenti documenti:

dal consiglio regionale dell'Emilia Romagna:

mozione concernente la disciplina dei contenitori dei vini;

risoluzione in ordine all'attraversamento autostradale dell'Appennino;

dal consiglio regionale dell'Umbria:

ordine del giorno riguardante le pensioni di invalidità;

dal consiglio regionale della Lombardia:

mozione concernente provvedimenti contro la violenza a donne e minori.

Questi documenti sono stati trasmessi

alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione dei deputati presso il Servizio affari regionali e delle autonomie.

Su lutti dei deputati Francesco Cafarelli e Dante Oreste Orsenigo.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Cafarelli è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre. Anche il deputato Orsenigo è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Ai colleghi così duramente provati negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Discussione della proposta di legge costituzionale: Caveri ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Modifica allo Statuto speciale per la Valle d'Aosta (1714-ter) (già articoli da 1 a 5 e 8 della proposta di legge, n. 1714, stralciati dall'Assemblea nella seduta del 3 dicembre 1987); e della concorrente proposta di legge costituzionale: Bertoli ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernenti la durata in carica del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia (1630) (prima deliberazione).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione in prima deliberazione della proposta di legge costituzionale di iniziativa dei deputati Caveri, Teodori, Cardetti, Strumendo, Soddu, Columbu: Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Modifica allo Statuto speciale per la Valle d'Aosta (già articoli da 1 a 5 e 8 della proposta di legge n. 1714, stralciati dall'Assemblea nella seduta del 3 dicembre 1987); e della concorrente proposta di legge costituzionale di iniziativa dei deputati Bertoli, Bordon, Agrusti, Breda, Coloni, De Carli, Fachin Schiavi, Gasparotto, Pascolat, Rebullà, Renzulli: Modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernenti la durata in carica del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo che nella seduta del 3 dicembre 1987 la I Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Il relatore, onorevole Caveri, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

LUCIANO CAVERI, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte a una proposta di legge costituzionale che non è altro che un correttivo tecnico, almeno in questa versione licenziata dalla Commissione.

La Commissione ha armonizzato due proposte di legge: la n. 1630, presentata da un gruppo di deputati friulani, è stata assorbita dalla proposta di legge n. 1714-ter che riguardava non solo, come la prima, il Friuli-Venezia Giulia, ma tutte le regioni a statuto speciale, tranne la Sicilia, che non necessitava di un provvedimento di questo genere.

La proposta di legge costituzionale oggi al nostro esame ricalca le linee di un progetto di legge presentato dal Governo già nel lontano 1984.

Si tratta, come indica lo stesso titolo delle proposte di legge, di modifiche ed integrazioni alla legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dei consigli regionali della Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

La citata legge costituzionale fissava, infatti, in cinque anni la durata delle legislature regionali, con modifiche agli sta-

tuti delle regioni a statuto speciale, e stabiliva i termini entro i quali procedere alla convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dei consigli regionali scaduti.

In queste regioni il termine iniziale decorre dalla data delle elezioni che si prevede debbano essere indette per un giorno anteriore al sessantesimo successivo alla scadenza del quinquennio di carica. Tale meccanismo, apparentemente complicato, determina lo slittamento verso l'estate della data delle elezioni in tutte le regioni, tranne in Trentino-Alto Adige, dove lo slittamento avviene verso i mesi invernali.

Si tratta di un inconveniente, la cui gravità non sto qui a sottolineare, che potrà nuovamente manifestarsi, se il provvedimento non verrà approvato velocemente, nelle prossime elezioni regionali del 1988, che interessano tre delle quattro regioni qui richiamate (con l'esclusione cioè della Sardegna).

Di qui la necessità e l'urgenza, in particolare per il Friuli, di questo provvedimento che armonizza la disciplina in materia, uniformando i criteri relativi al quinquennio. Per essere più precisi, esso ribadisce la durata in carica dei consigli, la procedura per indire le elezioni, il rapporto fra procedure ed il termine di scadenza della durata in carica delle assemblee regionali.

Per la regione Valle d'Aosta, come venne richiesto dal consiglio della Valle con una proposta di legge presentata nell'VIII legislatura, si precisa anche che, in caso di scioglimento del consiglio, le elezioni non si possono tenere nel periodo compreso fra novembre e marzo, per ovvie ragioni connesse alle difficoltà presenti nella stagione invernale in alta montagna; mentre viene demandata (in linea con la disciplina delle altre regioni a statuto speciale) ad una legge regionale (approvata con uno speciale *quorum*) la disciplina delle elezioni del consiglio della Valle, sinora regolamentate da apposita legge nazionale.

Illustrate così le linee generali dei provvedimenti, ricordo altresì che dalla origi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

naria proposta di legge costituzionale n. 1714 sono stati stralciati due articoli che prevedevano competenza primaria in materia di ordinamento di enti locali per la Valle d'Aosta e la Sardegna.

Come già era avvenuto per questo stesso punto al Senato nella scorsa legislatura, la Commissione — poiché i due articoli in questione fanno ora parte di una autonoma proposta di legge costituzionale — ha ritenuto opportuno, in tempi rapidi e ricorrendo anche ad apposite audizioni, verificare queste modalità, per armonizzare la disciplina in materia nelle regioni a statuto speciale (con l'eccezione della Sicilia, che sugli enti locali ha già competenza legislativa primaria).

Ricordando la grande importanza che la materia riveste per le autonomie regionali, concludo auspicando che le proposte di legge costituzionale abbiano un *iter* rapido e non vedano interrotto prematuramente il loro cammino verso l'approvazione, come purtroppo è avvenuto nella passata legislatura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

VALDO SPINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Willeit. Ne ha facoltà.

FERDINAND WILLEIT. Signor Presidente, le proposte di legge costituzionale al nostro esame, in prima deliberazione, costituiscono nella sostanza un semplice allineamento dei vari statuti di autonomia speciale, con l'adozione anche di espressioni più o meno identiche.

A prima vista, dunque, esse non destano preoccupazioni. È però difficile ravvisare la necessità e l'opportunità di una legge di rango costituzionale per quelle realtà in cui la normativa in vigore non ha creato difficoltà e per le quali, senza modificare sostanzialmente nulla,

ci si limita a sostituire una dizione con un'altra.

Questa è la situazione per il Trentino Sudtirolo: l'articolo 21 della legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, viene sostituito con un'altra formulazione, secondo me senza alcuna necessità. Anzi, dalle parole del relatore mi sembra di aver capito che le elezioni vengono spostate nel periodo invernale, in particolare in quello di Natale che non sempre è propizio.

Ritengo che esista un problema di fondo, di sostanza, che riguarda la procedura da applicare alle modifiche statutarie nel Trentino Sudtirolo. Nel lontano 1969 il Parlamento italiano, approvando il nuovo statuto di autonomia, accettò alcuni orientamenti. In questa sede ci interessa il punto 137, titolo VII («Garanzie interne»), che prevede una commissione composta di otto membri, chiamata ad esprimersi obbligatoriamente su ogni modifica o revisione dello statuto di autonomia. Non mi risulta che tale commissione sia stata sentita nel caso in esame; e del resto non avrebbe potuto esserlo, in quanto non è stata ancora istituita.

Ritengo che in tale situazione vi siano due possibilità: sospendere l'esame della proposta di legge all'ordine del giorno, in attesa del parere obbligatorio della suddetta commissione; oppure stralciare l'articolo 5, che contiene la modifica allo statuto di autonomia del Trentino Alto Adige. Personalmente sono favorevole alla seconda soluzione, in quanto non vorrei che le altre regioni fossero costrette ad attendere più del dovuto per l'entrata in vigore di norme per loro necessarie, come ha detto anche il relatore.

Invito quindi il rappresentante del Governo e il relatore ad esprimersi al riguardo, e ricordo che, a salvaguardia del nostro diritto di collaborazione preventiva, per il quale dobbiamo essere sentiti in altra sede, ho presentato un emendamento per la soppressione dell'articolo 5. Dichiaro per altro di essere fin d'ora disponibile al ritiro del mio emendamento qualora venisse prospettata un'altra più adeguata soluzione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Caveri.

LUCIANO CAVERI, Relatore. Il rilievo dell'onorevole Willeit costituisce una novità, sulla quale occorre indubbiamente riflettere. Per tale motivo vorrei sapere quale sia la posizione del Governo in proposito.

Rispetto alla situazione prospettata dall'onorevole Willeit mi sembra che vi sarebbe semmai una inadempienza da parte del Governo per non aver creato la commissione di cui si parlava. Se ho ben interpretato le parole del collega Willeit, tale commissione dovrebbe esaminare preventivamente tutte le variazioni allo statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige. Di fronte a tale considerazione, la Commissione affari costituzionali della Camera non può che sollecitare il Governo a verificare se sia opportuno sentire il parere di quella commissione, in considerazione della particolare situazione statutaria del Trentino Alto-Adige, a meno che il Governo ritenga che quella commissione non abbia competenza in merito ad una variazione che non riguarda solo la provincia di Bolzano, ma l'intero Trentino-Alto Adige. Ritengo pertanto necessario venire a conoscenza della posizione del Governo in merito all'osservazione dell'onorevole Willeit.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole rappresentante del Governo.

VALDO SPINI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il relatore, onorevole Caveri, ha precisato molto bene la motivazione della proposta di legge costituzionale al nostro esame, che trae origine da un disegno di legge il cui lungo iter venne interrotto nella passata legislatura dallo scioglimento delle Camere.

L'intento della legge è quello di stabilire una disciplina organica, idonea ed omogenea delle elezioni e della durata in

carica dell'Assemblea siciliana e dei consigli regionali delle altre quattro regioni a statuto speciale al fine di evitare, come è stato già detto molto bene, che in forza delle disposizioni attualmente vigenti le date delle elezioni possano subire un progressivo slittamento verso l'estate in Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia, e verso l'inverno nel Trentino-Alto Adige. Le prime consultazioni elettorali, infatti, si sono svolte in primavera nelle suindicate quattro regioni e in autunno nel Trentino-Alto Adige.

La legge prevede norme uniformi per la decorrenza del quinquennio, che viene fissata in riferimento alla data dell'elezione; queste potranno aver luogo, inoltre, a decorrere dalla quarta domenica antecedente il compimento del suddetto quinquennio e non oltre la seconda domenica successiva. Il decreto di indizione, infine, dovrà essere pubblicato 45 giorni prima della data stabilita per la votazione.

L'elemento nuovo è che alla regione Valle d'Aosta, analogamente a quanto previsto negli statuti delle altre regioni a statuto speciale, viene attribuita la competenza primaria a disciplinare le elezioni del consiglio regionale, modificando così l'articolo 16 dello statuto stesso.

Tale normativa intende superare gli inconvenienti derivanti dalle attuali disposizioni in ordine alle elezioni delle Assemblee consiliari delle predette regioni, al fine di evitare il moltiplicarsi delle consultazioni elettorali.

Il Governo rileva peraltro che l'articolo 3 della proposta di legge costituzionale ora all'esame della Camera, che demanda alla legislazione regionale la disciplina dell'elezione dei consiglieri della Valle d'Aosta, stabilisce che essi siano eletti a suffragio universale, uguale, diretto e segreto. Motivi di omogeneità con quanto previsto negli statuti delle regioni, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Sicilia porterebbero ad aggiungere anche l'aggettivo «proporzionale», al fine di riconfermare la disciplina vigente in materia. Ciò anche perché la legge statale 5 agosto 1962, n. 1257, prevede che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

l'elezione del consiglio della Valle d'Aosta si svolga con il sistema proporzionale.

Com'è noto, questo sistema non è incompatibile con un eventuale sbarramento nella ripartizione dei seggi. A questo proposito il Governo presenterà un emendamento, e si riserva di esprimere un giudizio finale al momento della votazione.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal rappresentante della regione Trentino-Alto Adige, devo dire che siamo di fronte ad una proposta che emerge solo ora, in una fase finale della discussione, e non durante l'esame del provvedimento svoltosi in Commissione affari costituzionali. In linea di massima il Governo è favorevole ad una omogeneità nel trattamento di tutte le regioni a statuto speciale, al fine di evitare inconvenienti tecnici che anche per il Trentino-Alto Adige potrebbero portare ad uno slittamento troppo pronunciato delle elezioni, che potrebbero venirsi a svolgere nel corso dell'inverno.

Fatte queste precisazioni, il Governo si riserva di esprimere su tale emendamento il proprio parere nel momento in cui verrà posto in votazione.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una risoluzione.

È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 16 dicembre 1987, alle 16,30.

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Discussione delle mozioni Mattioli ed altri (1-00052); Ronchi ed altri (1-00061) e Vesce ed altri (1-00062) e svolgimento delle interpellanze Bassanini ed altri (2-00115); Montessoro e Cherchi (2-00133); Mattioli ed altri (2-00152) e Pazzaglia ed altri (2-00153) concernenti le centrali nucleari.*

La seduta termina alle 17,30.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI**

DOTT. MARIO CORSO

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 20,10.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE
E INTERROGAZIONI ANNUNZiate*

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

L'VIII Commissione,

premessò che da alcuni anni si sta discutendo della realizzazione di un'autostrada da Aosta al monte Bianco;

rilevato che tale autostrada dovrebbe essere costituita da due tronchi (Quart-Sarre di 11 chilometri e Sarre-Tunnel del monte Bianco di 45 chilometri) che sono in avanzata fase di progettazione;

sottolineato che, date le caratteristiche montane delle zone interessate, il progetto autostradale dovrà svilupparsi prevalentemente in galleria e su viadotti, con costi di costruzione e di esercizio notevolmente elevati;

evidenziato che sono in corso studi e progettazioni per un raddoppio del Tunnel stradale del monte Bianco onde metterlo in grado di sopportare il maggior volume di traffico che deriverebbe dalla nuova autostrada;

evidenziato che l'impatto del citato progetto sarebbe notevole in una valle, come quella del monte Bianco, di grande valore paesaggistico;

evidenziata altresì la necessità di un esame approfondito delle conseguenze che potrebbe avere sull'alta valle d'Aosta un'ulteriore intensificazione del traffico degli automezzi pesanti per il trasporto internazionale di merci;

sottolineata la grave carenza del trasporto ferroviario in valle d'Aosta e la necessità di un suo forte potenziamento:

sottolineata l'opportunità di un più approfondito esame del progetto autostradale per verificarne i costi e l'impatto ambientale e per esaminare le eventuali soluzioni alternative -:

impegna il Governo

e per esso:

1) il ministro dell'ambiente (di intesa con i ministri dei lavori pubblici e dei trasporti) ad istituire una Commissione che esamini:

a) i provvedimenti necessari per il potenziamento del trasporto ferroviario in valle d'Aosta;

b) l'impatto ambientale del progetto di autostrada del monte Bianco;

c) i costi di costruzione e gestione del citato progetto e la sua fattibilità tecnica;

d) i costi e le conseguenze dell'ipotizzato raddoppio del tunnel del monte Bianco;

e) i benefici reali del progetto autostradale;

f) le alternative possibili al progetto di autostrada, ivi compreso il progetto di passante ferroviario Aosta-Martigny per treni navetta;

2) il ministro dei lavori pubblici, anche nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione dell'ANAS, a non rilasciare pareri ed autorizzazioni concernenti il citato progetto autostradale finché la Commissione di esperti non avrà esaminato il lavoro e ne avrà riferito compiutamente ai competenti Ministeri.

(7-00060) « Boato, Donati, De Lorenzo, Testa Enrico, Bassanini, Aglietta, Cederna, Ronchi, Boselli, Serafini Massimo ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SILVESTRI, CASTAGNETTI PIER LUIGI E CILIBERTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il Governo italiano è a conoscenza del grave clima di guerra civile determinatosi nella striscia di Gaza ed in Cisgiordania a seguito dell'attività di repressione inasprita in quest'ultimo periodo dagli occupanti israeliani a seguito di manifestazioni di protesta organizzate da palestinesi.

Gli interroganti chiedono, in particolare, di sapere se il Governo non abbia in animo di avviare una iniziativa internazionale (così come richiesto da diverse parti) al fine di porre fine ad uno stato di guerra che si trascina da tanto tempo e che può vedere l'auspicato sbocco positivo solamente con la restituzione da parte di Israele dei territori occupati mirando alla creazione di una situazione nuova che poggi sul legittimo riconoscimento dei diritti dei palestinesi ed il doveroso riconoscimento all'esistenza ed alla sicurezza di Israele. (5-00357)

CIOCCI LORENZO, RECCHIA E PICCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

da oltre un anno è stato nominato un commissario di governo al Consorzio cooperative « Rinnovamento » di Roma con lo specifico compito di fare chiarezza sui bilanci del consorzio e di attivare tutte le iniziative necessarie per risolvere

il contenzioso tra il Consorzio stesso e il CO.CO.CO. di Bologna;

l'esigenza di chiarezza e trasparenza nella gestione del Consorzio trova conferma nella decisione presa dalla magistratura romana di rinviare a giudizio alcuni ex amministratori delle cooperative di abitazione;

tra i soci delle cooperative permane un forte stato di tensione e di agitazione in merito all'operato del commissario di governo al quale viene contestato il mancato rispetto del mandato ministeriale e di non tenere in alcuna considerazione proposte e suggerimenti in vario modo avanzate dalla maggioranza dei soci;

malgrado l'impegno assunto da alti funzionari del Ministero in data 18 marzo 1987, non è stato attivato un tavolo di trattativa per trovare, con il necessario consenso e partecipazione di tutti i soggetti interessati, un'equa soluzione alla vicenda del Consorzio;

la lega regionale delle cooperative del Lazio ha dimostrato piena disponibilità a svolgere un'attiva opera di mediazione per arrivare ad una rapida e giusta conclusione della vicenda e che ottenga il consenso dei soci di « Rinnovamento » —:

qual è l'opinione del ministro in riferimento all'operato del commissario di governo;

se intende dare precise disposizioni affinché sia aperto un tavolo di trattative presso il Ministero;

se corrisponde a vero che il commissario di governo ha richiesto il commissariamento di tutte le sedici cooperative del Consorzio Rinnovamento. (5-00358)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

D'AMATO LUIGI E MODUGNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che la Usl RM 9 a partire dal 30 settembre scorso ha sospeso l'assistenza a domicilio sia di carattere medico-specialistico sia quella infermieristica a tutti coloro che ne usufruivano e senza alcun preavviso — quali siano le ragioni di un tale improvviso drastico provvedimento che colpisce in modo assai grave e spesso irreparabile i centoquaranta anziani assistiti dalla predetta Usl;

e per conoscere se non intende — considerata la particolare delicatezza degli effetti perversi dalla improvvisa ed improvvida decisione presa — con la massima urgenza revocare il provvedimento e comunque assumere tutte quelle iniziative atte a garantire ai centoquaranta anziani colpiti l'assistenza adeguata che le loro famiglie con tutta la buona volontà non sono in grado di assicurare. (4-03235)

CERUTI. — *Ai Ministri dell'interno e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso

che domenica 13 dicembre 1987, durante l'intervallo tra il primo e secondo tempo dell'incontro di calcio Milan-Roma presso lo stadio Meazza di Milano, il portiere della squadra della Roma Franco Tancredi è stato raggiunto al corpo da due petardi lanciati dalle tribune;

che l'episodio è l'ultimo di una lunga serie di manifestazioni di violenza nel corso di competizioni calcistiche che potrebbe anche nascondere oscure manovre dirette a stravolgere i risultati delle partite e a condizionare l'andamento del campionato di calcio;

che il succedersi di fatti consimili non soltanto avvilisce e degrada lo sport, ma anche ingenera preoccupazioni per la

propria incolumità negli spettatori che frequentano gli stadi di calcio con genuino spirito sportivo —:

1) quali misure cautelari siano state poste in essere per prevenire l'insorgere di fatti così offensivi della coscienza civile durante le manifestazioni sportive in generale e calcistiche in particolare;

2) quali provvedimenti di natura permanente, nell'ambito delle rispettive competenze intendano adottare i ministri interrogati per impedire e reprimere ogni fenomeno di criminalità nell'ambito del calcio;

3) in particolare, dal ministro del turismo, se non ritenga di sollecitare gli organi sportivi competenti a prevedere tra le possibili soluzioni la ripetizione a porte chiuse degli incontri in cui si verificano fatti come quello occorso a Milano domenica 13 dicembre, sull'esempio di quanto ha stabilito l'UEFA per l'incontro internazionale Olanda-Cipro valido ai fini della qualificazione dei campionati europei di calcio. (4-03236)

MONELLO, LUCENTI, FINOCCHIARO FIDELBO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Misterbianco gli alunni della fascia dell'obbligo sono attualmente circa 6.000, ospitati in solo tre edifici scolastici pubblici e quasi il 60 per cento della popolazione frequenta in case di civile abitazione, in garage, talvolta in sotterranei;

il problema si aggrava di anno in anno perché la popolazione — e conseguentemente il numero degli alunni — è in costante e rapido aumento;

il problema è particolarmente grave per la III scuola media statale, che è stata istituita nel 1986 e non dispone ancora di alcun locale che possa essere definito « scolastico », ma è sita in alcuni appartamenti (in via De Felice 75-77) che per molti anni hanno ospitato alcune

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

sezioni della scuola media statale « Leonardo Da Vinci »;

gli oltre 350 alunni vivono, per cinque lunghe ore al giorno, in piccole stanze, quasi costretti, dall'incombente presenza fisica altrui, a scontrarsi e a distrarsi;

sono gravi anche i pericoli per la salute e per la crescita armonica di questi adolescenti; la scoliosi e altre malformazioni sono sempre in agguato. Al piano terra, dove la luce è insufficiente, bisogna tenere la lampada accesa per cinque ore, con conseguenza per la vista; i servizi igienici sono appena sei, quindi uno ogni 58 alunni;

per accedere ai piani superiori c'è una sola scala larga appena un metro: in caso di incendio, terremoto o altra calamità gli alunni non potrebbero salvarsi;

in questi locali così angusti si trascorre anche la cosiddetta ricreazione, ma invece di scaricarsi, spesso gli alunni, pigri come sono, durante l'intervallo litigano e accumulano ulteriori tensioni;

la palestra è distante dalla scuola, per cui nelle giornate di pioggia si deve rinunciare alle lezioni di educazione fisica;

si è costretti a svolgere le lezioni secondo gli schemi tradizionali, perché non solo mancano la sala di proiezione, la biblioteca, le aule di educazione tecnica e artistica, ma anche lo spazio per i lavori di gruppo -:

a) se ritengano che in tale situazione sia totalmente vanificato il diritto allo studio;

b) se siano riscontrabili gravi responsabilità da parte degli organismi competenti (comune e regione), che pur al corrente di tale situazione nulla finora, a quanto risulta, hanno fatto, per porvi rimedio;

c) se ritengano opportuno, ciascuno per le proprie competenze, inviare degli ispettori per verificare la situazione in

cui operano alunni e insegnanti e predisporre d'urgenza tutti i provvedimenti necessari a rimuovere tale incivile situazione, venendo a capo anche di eventuali responsabilità. (4-03237)

D'AMATO CARLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto denunciato dall'Associazione Campana dei microcitemici che lamenta gravi carenze nell'assistenza degli ammalati di anemia mediterranea in cura presso la divisione di ematologia dell'ospedale Cardarelli (U.S.L. 40 di Napoli). Inoltre nonostante una delibera regionale che stabiliva l'istituzione di un reparto apposito, non solo non si è ottemperato a quanto disposto dalla delibera, ma il personale già assunto *ad hoc* è stato trasferito in altri settori della stessa divisione o addirittura in altri reparti (e tutto ciò nonostante i pazienti da sottoporre a terapia siano ormai circa 250).

L'interrogante chiede inoltre di sapere se il ministro non ritenga opportuno intervenire con determinazione per ovviare ai gravi inconvenienti segnalati e ridare fiducia a centinaia di famiglie già duramente provate, ma che credono nell'intervento del servizio pubblico. (4-03238)

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso

che il giovane Pellegrinelli Rolando Tiziano nato a Breno (BS) il 18 giugno 1964 del Distretto militare di Brescia in data 5 giugno 1986 veniva reclutato nel battaglione alpino Edolo di stanza a Merano nonostante la documentata affezione da malaria africana contratta durante attività di lavoro all'estero;

che a seguito di dettagliata istanza al Comando Sanità Esercito veniva sottoposto a visita specialistica presso l'ospedale militare di Torino e rinviato di 1 anno per nuova visita di accertamento;

che detta visita da effettuarsi a partire da giugno 1987 non veniva più effet-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

tuata all'ospedale dei Torino dove si era verificata una certa attenzione per i consistenti problemi di salute del giovane ma bensì all'ospedale militare di Baggio nella ostentata indifferenza per la pur provante documentazione medica esibita dal giovane;

che dal giugno 87 alla data attuale l'accertamento definitivo delle condizioni di salute del giovane viene continuamente rinviato -:

se non ritiene il ministro di dover garantire attraverso le proprie strutture sanitarie ivi compreso l'ospedale militare di Baggio un trattamento corretto e umano nei confronti di cittadini chiamati alle armi e preservarli da possibili conseguenze negative per la loro salute qualora come nel caso indicato le fatiche connesse al servizio militare possano determinare il riacutizzarsi di una malattia certamente pericolosa e non trascurabile quale la malaria africana. (4-03239)

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - premesso che in val Torta e in val Taleggio (Bergamo) le conseguenze dell'alluvione del luglio scorso rendono persistente il pericolo di frane che tuttora incombono su centri abitati -:

quali provvedimenti intende assumere per garantire alla val Brembana interventi di tutela e di ripristino prima che il disgelo sottoponga a nuova dura prova infrastrutture e assetto di un territorio già fortemente minati dalle recenti catastrofi naturali. (4-03240)

BIASCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi della esasperante lentezza con cui si procede, nella provincia di Pisa, ai rimborsi IVA. Il settore calzaturiero in particolare, già in difficoltà per la contrazione delle esportazioni, risente di tale situazione, non disponendo di una sufficiente liquidità.

L'interrogante, pertanto, auspica che il ministro delle finanze ritenga opportuno disporre adeguati provvedimenti atti ad alleviare la pesante situazione suesposta. (4-03241)

BERSELLI, PARIGI, POLI BORTONE, RUBINACCI E FINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

con lettera prot. 7782/8.93.5 del 4 novembre 1987, il ministro per la funzione pubblica, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 267/87, ha legittimamente disposto per l'inquadramento dell'ENEA nel contratto del pubblico impiego di cui alla legge 93/83;

alla pag. 2, il ministro ha ricordato che il Consiglio di Stato, la Corte dei conti ed il TAR del Lazio hanno in varie occasioni riconosciuto che l'ENEA rientra nella legge quadro del pubblico impiego;

il ministro dell'industria, che ha funzioni di controllo e di vigilanza sull'ENEA, ha invece inviato al presidente di tale ente il telex n. 11886 del 21 novembre 1987, con quale, basandosi su false premesse, ritiene di poter eludere anch'egli la legge 93/83, suggerendo altresì al suddetto presidente quali subdoli accorgimenti occorre seguire per sottrarsi -:

quale sia il pensiero del Presidente del Consiglio in merito allo sconcertante comportamento del ministro dell'industria, commercio e artigianato e quali iniziative intendano urgentemente adottare per assicurare la certezza del diritto. (4-03242)

MODUGNO, AGLIETTA, PANNELLA, RUTELLI E VESCE. — *Ai Ministri della sanità, per gli affari speciali e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

il 19 marzo 1987 è deceduto presso l'istituto di medicina pedagogica « G. Tropeano » di Ponticelli (Napoli) il gio-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

vane handicappato psichico Massimo Leurini;

in seguito ad un esposto alla magistratura napoletana da parte della Consulta regionale handicappati della Campania i Direttori sanitari di quell'istituto sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria per abbandono di incapace nei confronti del Leurini e di tutti gli altri 250 ricoverati;

presso l'istituto « G. Tropeano », dal 1984 al 1986, sono avvenuti altri sette decessi misteriosi, come denunciato dallo stesso presidente di amministrazione dell'A.N.F.Fa.S., ente gestore del « G. Tropeano »;

perizie effettuate dai Nas ed altre ispezioni ordinate dalla pretura di Barra hanno evidenziato numerose carenze all'interno del « G. Tropeano »: turni del personale non rispettati, assenze ingiustificate, mancato rispetto di alcune norme di sicurezza, carenze igieniche;

una indagine realizzata dall'équipe dipartimentale per la prevenzione, cura e riabilitazione degli *handicap* della USL 45, nel cui territorio risiede il « G. Tropeano », svolta nel 1984, rileva che gran parte dei soggetti ricoverati presso quell'istituto non svolge alcuna attività di recupero —

se ritenga doveroso e urgente promuovere, nell'ambito delle sue competenze un'inchiesta per verificare:

le responsabilità della morte del giovane Massimo Leurini e degli altri sette decessi misteriosi verificatesi presso l'Istituto « G. Tropeano »;

l'adeguatezza dell'Istituto « G. Tropeano » e di tutti gli istituti esistenti nella regione Campania nell'espletare il compito di riabilitazione dei portatori di *handicap*;

i motivi della mancata applicazione, a tutt'oggi, della legge regionale del 15 marzo 1984, n. 11, che chiede, tra

l'altro, la destrutturazione degli istituti esistenti sul territorio perché si creino piccole comunità alloggio per quei portatori di *handicap* il cui inserimento familiare risulti compromesso per vari motivi. (4-03243)

DI DONATO, MASTRANTUONO E IOSSA. — Al Ministro per i beni culturali e ambientali. — Per sapere — premesso

che il ministro per i beni culturali e ambientali ha dichiarato sia alla stampa che alla VII Commissione della Camera, in sede di dichiarazione sulle linee programmatiche del Ministero, la sua disponibilità alla realizzazione di progetti speciali occupazionali finalizzati alla tutela del patrimonio culturale e ambientale;

che l'intero quadro del personale del Ministero per i beni culturali, ed in particolare quello addetto ai servizi di sorveglianza, va riconsiderato alla luce delle recenti esperienze che hanno consentito l'apertura prolungata delle aree archeologiche, dei monumenti e dei complessi museali dello Stato ed offerto un'immagine di efficienza del nostro paese;

che in base anche agli elementi di valutazione recentemente comunicati alla stampa dalle organizzazioni sindacali ed ampiamente illustrati nel recente convegno sull'autonomia museale organizzato dalla UIL a Pompei, emergono notevoli prospettive occupazionali dirette e indotte —:

quali iniziative intenda assumere il ministro per i beni culturali:

a) per non vanificare la notevole esperienza acquisita dal personale assunto con contratto trimestrale nel corso della trascorsa estate;

b) per dare risposte concrete alle aspettative dei lavoratori disoccupati, risultati idonei nel recente concorso per custode;

c) per dare attuazione alle previsioni dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 266 del 1987

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1987

che dovrebbe innescare un meccanismo occupazionale di circa 13.000 unità.

(4-03244)

PANNELLA, RUTELLI, TEODORI E VESCE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che in seguito alle affermazioni fatte dal deputato Marco Pannella a Napoli il 14 dicembre 1987 sulle Commissioni di collaudo nominate dal Commissario straordinario — Presidente della Giunta regionale della Campania — e, in particolare, che anche il prefetto di Napoli dott. Agatino Neri sarebbe stato nominato presidente di una di queste commissioni di collaudo, la prefettura di Napoli « ha successivamente precisato che un collaudo è stato fatto dal prefetto di

un'opera realizzata nel Casertano su preventiva autorizzazione del Ministro degli interni » (dispaccio ANSA delle ore 18,15 del 14 dicembre 1987) —:

1) i motivi per i quali è stata concessa al dott. Neri tale autorizzazione;

2) per quali opere il dott. Neri è stato nominato presidente di una commissione di collaudo;

3) in cosa sia esattamente consistito il lavoro di detta commissione di collaudo e se tali lavori si siano conclusi;

4) l'esatto ammontare del compenso che in questa circostanza è stato elargito al dott. Neri presidente della Giunta regionale della Campania — Commissario straordinario alla ricostruzione — e se esso corrisponda alla cifra di circa 200 milioni.

(4-03245)

* * *